



Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 (*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*) così come da ultimo modificato dalla Legge 9 agosto 2018, n. 97 (*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*), di seguito *Ministero*;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni, d'ora in poi *Codice dei beni culturali*;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 25 gennaio 2005, *Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro*;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, e successive modifiche e integrazioni, d'ora in poi *Regolamento*;

Visto in particolare l'articolo 39 del *Regolamento*;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del *Ministero* del 11 aprile 2019 con il quale è stato conferito al dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale *ad interim* del Ministero per i beni e le attività culturali per la Lombardia;

Vista la nota prot. n. 808 del 16 febbraio 2018, trasmessa dal Delegato Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici con nota prot. n. 16R/18 del 8 marzo 2018, assunta agli atti il 16 marzo 2018 con prot. n. 1649, con la quale la Parrocchia San Vittore Martire ha chiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del *Codice dei beni culturali* in relazione all'immobile denominato *Immobile ad uso casa parrocchiale*, sito nel comune di Rho (MI), appreso descritto, meglio identificabile come *Canonica di San Vittore*;

Vista la documentazione allegata alla succitata istanza assunta agli atti il 16 marzo 2018;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta del 28 giugno 2018;

Vista la nota prot. n. 10346 del 25 ottobre 2018, assunta agli atti il 26 ottobre 2018 con prot. n. 6659, con cui la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano ha reso parere istruttorio di merito, confermando quanto già definito nella citata seduta;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile:

denominato	CANONICA DI SAN VITTORE
sito nella Città Metropolitana	MILANO
comune	RHO
indirizzo	PIAZZA SAN VITTORE, 1-2-4-5-9
censito al N.C.E.U. al Foglio 20	particella 250/subalterni 701-702-703-704-705, particella 252/subalterni 701-702-703-704-705, particelle 248-251-568-569





Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

come dall'unità *Planimetria catastale*, rivesta interesse storico ai sensi degli articoli 10 comma 1 e 12 del citato *Codice dei Beni Culturali* per i motivi contenuti nella *Relazione storico artistica* allegata al presente Decreto

DECRETA

l'immobile denominato CANONICA DI SAN VITTORE, sito nel comune di Rho, in Piazza San Vittore n. 1-2-4-5-9, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico ai sensi degli articoli 10 comma 1 e 12 del *Codice dei beni culturali* e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La *Relazione storico artistica* (Allegato A), la *Documentazione grafica e fotografica* (Allegato B), la *Planimetria catastale* (Allegato C), fanno parte integrante del presente Decreto che verrà notificato, ai sensi dell'articolo 15 comma 1 del *Codice dei Beni Culturali*, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente Decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del *Ministero*, ai sensi dell'articolo 16 del *Codice dei Beni Culturali*, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente Decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano. 06 MAG 2019

IL SEGRETARIO REGIONALE AD INTERIM
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
Dott.ssa Francesca Furst

Francesca Furst





Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

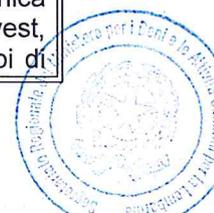
Allegato A

RHO (MI) – CANONICA DI SAN VITTORE
Relazione storico artistica

Identificazione del bene	
Denominazione	CANONICA DI SAN VITTORE
Regione	LOMBARDIA
Città Metropolitana	MILANO
Comune	RHO
Indirizzo	PIAZZA SAN VITTORE, 1-2-4-5-9
Natura	FABBRICATO

Foglio	Particelle
20 N.C.E.U.	particella 250/subalterni 701-702-703-704-705, particella 252/subalterni 701-702-703-704-705, particelle 248-251-568-569

Relazione storico artistica
<p>Il complesso edilizio è situato all'interno del nucleo di antica formazione di Rho, in un contesto a rischio archeologico. Esso forma parte della cortina edilizia che delimita a nord l'attuale piazza San Vittore, fulcro dello sviluppo storico della città corrispondente al luogo in cui anticamente si incrociavano il cardo e il decumano della città romana.</p> <p>Non si hanno notizie certe sul periodo di costruzione dell'edificio parrocchiale, oggi adibito a canonica ma verosimilmente nato con una diversa destinazione d'uso. L'impianto planimetrico a "U" dell'edificio principale e la presenza del giardino privato retrostante sono elementi tipici della casa di abitazione padronale di tipo "rurale", che storicamente si sviluppava intorno a un cortile interno, chiuso su tre lati da tre corpi di fabbrica contigui, aperto sul quarto lato verso la campagna e le abitazioni dei lavoratori agricoli, e separato da un giardino di esclusiva pertinenza della casa padronale attraverso il corpo di fabbrica centrale.</p> <p>L'evoluzione storica dell'edificio è legata alle vicende costruttive della vicina chiesa di San Vittore ricostruita nel corso del XIX secolo sulle vestigia di un edificio di culto già esistente. Nell'area occupata dall'attuale basilica sorgeva infatti la chiesa prepositurale dedicata a San Vittore martire. Come si evince dalla mappa del catasto teresiano del 1724, l'edificio era rivolto a ovest, verso un'area cimiteriale corrispondente all'odierna piazza Visconti, l'abside era invece ubicata a est, sul sito dove oggi si trova il pronao d'ingresso. Sulla stessa mappa l'area occupata dall'attuale canonica viene inclusa all'interno di una zona genericamente edificata, addossata al lato nord della chiesa e racchiusa tra il cimitero e la piazza del mercato.</p> <p>Il catasto teresiano del 1754 restituisce un'articolazione più dettagliata del tessuto urbano, rilevando la presenza di un corpo di fabbrica secondario posto ad est, di fronte all'edificio padronale, a parziale chiusura del lato aperto del cortile e con un affaccio sulla piazza del mercato. A questa data, i fabbricati corrispondenti all'attuale canonica sono rappresentati come parte di un organismo edilizio articolato attorno a un sistema di corti interne e confinante a sud, in corrispondenza dell'attuale facciata principale, con due costruzioni poste a ridosso dell'edificio di culto. Il complesso architettonico di San Vittore, come conferma una planimetria della chiesa risalente ai primi decenni dell'Ottocento, comprendeva in effetti anche due edifici a corte che formavano con la chiesa un unico corpo di fabbrica: il primo, addossato sul lato nord, ospitava la canonica originaria, con l'abitazione del Prevosto, il secondo era la sede del Pretorio (o archivio della comunità) e confinava a nord con il fabbricato corrispondente all'attuale canonica.</p> <p>Un assetto urbano notevolmente diverso viene descritto nella mappa del nuovo censo del catasto lombardo veneto, redatta tra il 1856 e il 1873 che registra la presenza di una nuova chiesa, di dimensioni maggiori e libera sui quattro lati, e non rileva invece la presenza della vecchia canonica e del Pretorio. Alle soglie del XIX secolo si decise infatti di ampliare l'edificio di culto verso ovest, occupando parte dell'area antistante destinata alle sepolture. La chiesa prepositurale e i corpi di</p>





Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

fabbrica annessi furono interamente demoliti e sostituiti dall'attuale basilica, realizzata in stile neoclassico a partire dal 1834. Il progetto degli architetti Gaetano Besia e Giulio Aluisetti ribaltava l'orientamento originario della vecchia chiesa, concependo un imponente edificio isolato con l'ingresso rivolto a est, verso un ampio spazio aperto. L'odierna configurazione della piazza San Vittore risale dunque agli anni Trenta dell'Ottocento ed è il risultato di un intervento di trasformazione urbanistica che, attraverso lo smantellamento dell'antico complesso ecclesiastico, determinava l'affaccio su strada del fabbricato padronale e, verosimilmente, la sua conversione in edificio di pertinenza parrocchiale, con l'apertura di porte e finestre sulla nuova facciata prospiciente la piazza, nella porzione che in origine costituiva muro comune con il Pretorio. Il nuovo impaginato integrava anche il portico d'accesso al cortile e il balconcino settecentesco soprastante, appartenenti a una parte del prospetto già prospiciente la piazza del mercato. Anche il corpo di fabbrica secondario, che prospettava sulla piazza, venne verosimilmente uniformato al nuovo impaginato di facciata, con la rimozione di un porticato aggettante riportato sul catasto del 1754, ma non sulle planimetrie di fine Ottocento. Nel corso degli anni Cinquanta del Novecento, la conformazione assunta dai prospetti rivolti verso la piazza in seguito al nuovo assetto urbano subì delle modifiche che ne alterarono le proporzioni. Gli interventi riguardarono in particolare il prospetto sulla piazza relativo al corpo di fabbrica secondario, con la realizzazione di due negozi al piano terra e l'ampliamento delle due finestre soprastanti, inclusa la sostituzione degli originari elementi oscuranti lignei alla veneziana con sistemi di chiusura a serranda. La finestra al primo piano, posta in corrispondenza del portico d'accesso a una corte interna, rimase invece inalterata. Nella sua configurazione attuale, il complesso parrocchiale è formato da due fabbricati, realizzati in periodi diversi, che risultano ben distinti catastalmente e volumetricamente. Entrambi si sviluppano su due piani fuori terra, con alcune porzioni di cantine interrato. Il primo edificio, individuato dal mappale 250, è costituito da tre corpi di fabbrica disposti a forma di "U" attorno a un cortile interno di forma trapezoidale e corrisponde al nucleo originario dell'antica casa colonica. Il corpo centrale, che separa il cortile dal giardino privato, è sormontato da una torretta su due livelli posta in corrispondenza della scala interna. L'accesso al cortile avviene dalla piazza, attraverso un portico privo di cornici e sormontato da un balconcino in pietra sagomata con parapetto in ferro battuto, unico elemento decorativo dell'intera facciata. Al giardino laterale si accede invece attraverso un cancello di epoca recente. Il secondo fabbricato, situato sul lato opposto e individuato dal mappale 252, è costituito da un corpo di fabbrica costruito in un secondo momento a chiusura del lato est del cortile, presumibilmente come ampliamento di quella che in origine costituiva l'abitazione del fattore. Il prospetto su strada comprende anche il portico di ingresso a un cortile appartenente ad un'altra proprietà, definito da cornici leggermente aggettanti in pietra e caratterizzato da un solaio ligneo originale e da un portone in legno. L'intero complesso è costruito con muri portanti in mattoni pieni, solai lignei composti da travi e doghe nell'edificio principale e travati e assiti in quello secondario. Le coperture di entrambi i fabbricati presentano una struttura in legno e un manto in tegole marsigliesi.

Oggi il complesso ospita l'abitazione del parroco e le attività legate alla parrocchia di San Vittore. Alcune parti dell'edificio risultano inutilizzate e risentono del prolungato stato di dismissione funzionale, mentre le porzioni corrispondenti alle vetrine su strada sono occupate da attività commerciali.

Nonostante le trasformazioni intervenute nel corso del Novecento, l'edificio conserva ancora la leggibilità dei caratteri tipologici originari e rappresenta una testimonianza dei processi di stratificazione urbana che hanno interessato quest'area centrale della città.

Relazione storico-artistica: arch. Vito Ciringione (SR-LOM)

Fonti essenziali:

- Archivio Monumenti della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano;
- Archivio di Stato di Milano; www.lombardiabeniculturali.it; www.benitutelati.it.

Milano 06 MAG 2019

IL SEGRETARIO REGIONALE AD INTERIM
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA

Dott.ssa Francesca Furst

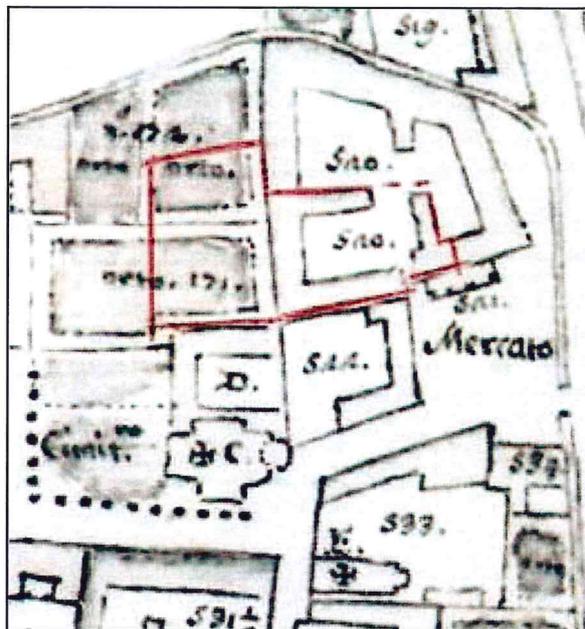
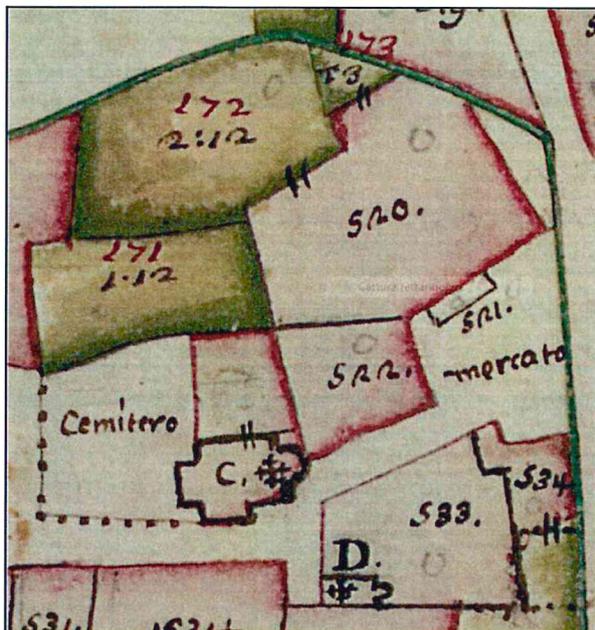




Ministero per i beni e le attività culturali
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

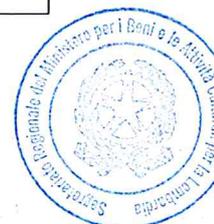
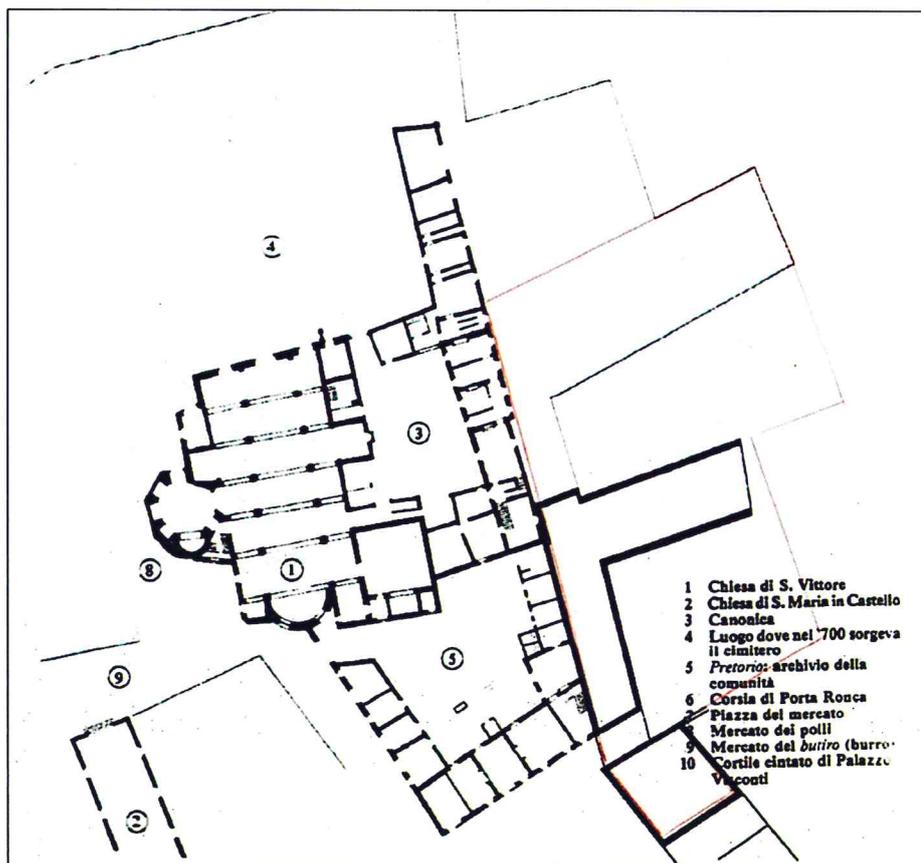
Allegato B

RHO (MI) – CANONICA DI SAN VITTORE
Documentazione grafica e fotografica



In alto da sinistra: estratto della mappa del Catasto Teresiano del 1724 che raffigura l'area attigua alla chiesa prepositurale di San Vittore martire. La stessa area nella mappa del Catasto Teresiano redatta intorno al 1754.
In basso: il complesso della chiesa prepositurale di San Vittore martire in una planimetria risalente ai primi anni dell'Ottocento.

(Fonti: Archivio storico di Milano; benitutelati.it.)





Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA



In alto: veduta dell'edificio principale, dalla piazza San Vittore;
Al centro da sinistra: particolare del balconcino settecentesco,
posto in corrispondenza del portale d'accesso al cortile;
veduta dell'edificio secondario, dalla piazza San Vittore
In basso: foto del solaio ligneo originale corrispondente al
portico che attraversa l'edificio secondario.





Ministero per i beni e le attività culturali
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA



In alto da sinistra: il prospetto sul giardino, sormontato dalla torretta; foto del giardino di pertinenza.
Al centro da sinistra: foto del cortile interno con vista del campanile della chiesa di San Vittore; foto delle facciate interne dell'edificio principale dal cortile.
In basso: foto del portico d'ingresso al cortile interno.

Milano, 06 MAG 2019

IL SEGRETARIO REGIONALE AD INTERIM
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
Dott.ssa Francesca Furst

Francesca Furst

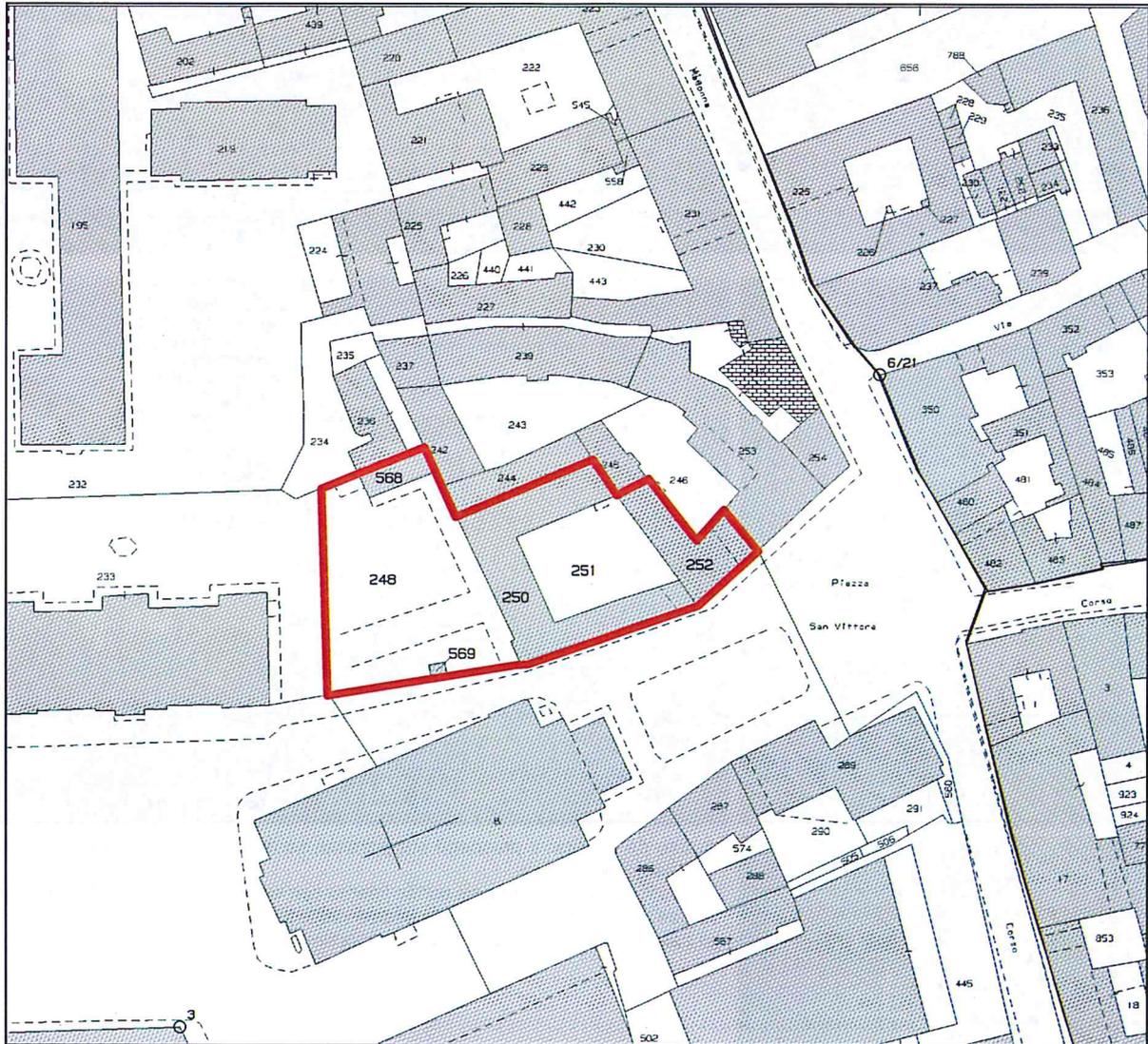




Ministero per i beni e le attività culturali
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Allegato C

RHO (MI) – CANONICA DI SAN VITTORE
Estratto di individuazione catastale



 **Canonica di San Vittore**, oggetto del presente provvedimento di tutela: N.C.E.U. Foglio 20, particella 250/subb. 701-702-703-704-705, particella 252/subb. 701-702-703-704-705, particelle 248-251-568-569.

Milano, 06 MAG 2019

IL SEGRETARIO REGIONALE AD INTERIM
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
Dott.ssa Francesca Furst

Francesca Furst

